



Cina: impennata dei prezzi alimentari, rischio rialzi inflazione

Il ministero del Commercio cinese ha avvisato di aver osservato una forte impennata dei prezzi alimentari nella scorsa settimana, lanciando un allarme sul carovita. A preoccupare è il fatto che il fenomeno registrato nell'ultimo periodo accentua la tendenza inflazionistica in atto, con ampi aumenti su verdure e pesce a valori nettamente più alti. Bisogna ricordarsi che in Cina gli alimentari rappresentano circa un terzo dell'indice dei prezzi al consumo. Proprio per questo i movimenti dei prezzi nel settore sono strettamente sorvegliati dato che Pechino cerca di contenere l'inflazione. I prezzi delle verdure sono aumentati del 4,2% rispetto alla settimana precedente, mentre i prezzi del pesce sono rincarati in un range tra il +1,6% e il +2,2%, come evidenziato dalle statistiche raccolte dal ministero. I prezzi della carne sono aumentati di un più modesto range compreso tra +0,3% e +1,3%. I prezzi per la carne di maiale, un fattore chiave per l'inflazione negli ultimi mesi, sono invece scesi dello 0,6%, dopo due mesi di incrementi. I prezzi degli alimentari in crescita lasciano presagire che la tendenza al calo dell'inflazione, che era rallentata al 6,2% in agosto dal massimo triennale del 6,5% segnato in luglio, possa riprendere a crescere, vanificando gli sforzi del governo. I dati dell'inflazione di settembre saranno pubblicati nella seconda settimana di ottobre.